

Officina 2021: Futuri per l'educazione e l'Europeità



Rapporto del Tavolo di Lavoro sul tema:

Diseguaglianze e stereotipi nei libri di testo e nelle risorse educative

28 aprile 2021

Partecipanti:

Adriana Valente, Valentina Tudisca (CNR-IRPPS, coordinatrici), Irene Biemmi (Unifirenze), Angela Biscaldi (Università degli studi di Milano), Giovanna Cipollari (EAS), Silvia Caravita (CNR-IRPPS), Marika De Acetis (Zanichelli), Daniela Donisi (ITIS G. Armellini di Roma), Antonella Festa (Liceo Vittorio Emanuele di Lanciano), Giordana Francia (CISP), Alessandro Fusacchia (Camera dei Deputati), Adelaide Gallina (Università di Torino), Maura Gancitano (Tlon), Gianluca Gatta (Archivio Memorie Migranti), Marina Imperato (Ministero dell'Istruzione), Paolo Landri (CNR-IRPPS), Paolo Monella (Università Sapienza di Roma), Monica Smoljko (Scuola primaria Crispi di Roma)

COMITATO SCIENTIFICO:

Adriana Valente, Valentina Tudisca, Claudia Pennacchiotti, Elisa Butali (Cnr-Irpps)
Antonio Di Nallo (DGSIP-MI)
Elena Gaudio (DGOSV-MI)
Marina Imperato (DGOSV-MI)
Alessia Vaglivello (USR Lazio)
Maya Prince, Noah W. Sobe (Futures of Education, UNESCO)

I lavori del tavolo sono stati registrati e sono visibili sul sito

<https://www.officinaeducazionefuturi.it/>

Il tavolo è realizzato nell'ambito del progetto europeo Erasmus plus OLA

Si è fatto il punto sui progetti di ricerca nazionali e internazionali, sulle pratiche educative ed editoriali, sulle linee guida ministeriali e sull'attuale [proposta di legge sulla Promozione della Diversità e il Contrasto agli stereotipi nei Libri di Testo](#), che prevede la produzione di linee guida sulla diversità e l'inclusione, la formazione degli attori coinvolti nel processo formativo, case editrici incluse, l'istituzione di un Osservatorio Nazionale. Sono state richiamate le raccomandazioni UNESCO su [inclusività nei libri di testo](#) e [risorse didattiche aperte \(nota per il traduttore: Open Educational Resources\)](#). Sono state riportate esperienze che hanno arricchito la riflessione. Ecco i principali punti emersi:

Il libro di testo è dotato di autorevolezza, ma questo può indurre un utilizzo acritico. Va sempre tenuto presente che è anche un prodotto dell'industria culturale, riflesso delle relazioni di potere e delle sue asimmetrie, con doppia funzione: incidere sullo sviluppo individuale e garantire la riproduzione culturale della società.

I libri di testo veicolano tuttora **stereotipi** che generano discriminazione, anche attraverso mancate rappresentazioni, relativi soprattutto a: etnocentrismo, allocronismo, genere, "corpo giusto", modello unico di famiglia, rappresentazione delle migrazioni, spesso affrontate con un approccio utilitaristico di stampo settecentesco (occidentale), e di LGBT+. Lo stereotipo spesso sembra riproporre una cultura anacronistica, ma probabilmente il simbolico cui si ricollega è ancora un valore condiviso. Il ritardo nella trasposizione didattica, cioè il lasso di tempo tra l'innovazione (scientifica, sociale, filosofica) e la sua apparizione nei libri di testo, non è fisso né neutro, ma strettamente funzionale ai valori radicati nel tessuto sociale.

Oltre a prendere le distanze dai singoli stereotipi tramite sguardo critico su immagini e testi, va riconosciuta e abbandonata una **modalità stereotipata di pensare**: è necessario abituarsi, e abituare i/le discenti, al confronto con la complessità, a farsi domande; abbandonare le semplificazioni, la paura di affrontare l'errore, la sfiducia nelle capacità dei/delle discenti; adottare un approccio sistemico, sfidare canoni e saperi codificati. Abbandonare le narrazioni evolutive che spingono a pensare che esistano popoli più o meno evoluti, da sostituire con un approccio comparativo, valorizzando anche l'elemento dell'interdipendenza e della corresponsabilità.

Le risorse educative aperte possono contribuire ad acquisire consapevolezza sugli stereotipi attraverso un processo di co-costruzione di conoscenze con diversi attori sociali. Le risorse digitali gratuite ma proprietarie, al contrario, rischiano di ridurre la questione degli stereotipi a questioni di policy aziendale, oltre a non offrire garanzie di tutela dei dati. Accanto alla didattica "tradizionale", andrebbero inoltre promosse esperienze laboratoriali centrate su modalità espressive legate al corpo.

L'accento sulla valutazione della prestazione limita le possibilità di accesso alla **complessità**. È necessario, anche in un'ottica **transdisciplinare**, trovare modalità con cui ogni discente possa sviluppare la propria personalità.

Fondamentale che tutti gli attori sociali facciano la propria parte, famiglie incluse. Tra le case editrici, Zanichelli si è dotata di un codice di **autoregolamentazione** sugli stereotipi.

Non è utile ricercare la causa ultima della presenza di stereotipi nei libri di testo: gli autori che li scrivono, le case editrici che li pubblicano, i/le docenti che li scelgono. Occorre riconoscere la presenza degli stereotipi dentro noi stessi/e.

È necessario rivalutare la relazione, l'interdipendenza. La metafora della disuguaglianza triangolare ci spinge a riflettere: i lati troppo corti non possono creare un'area di incontro.

Note Biografiche partecipanti al Tavolo

Irene Biemmi

Ricercatrice di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze. Studiosa delle questioni di genere in ambito educativo, è interessata in particolare all'analisi critica dei libri di testo, alla formazione docenti, all'orientamento scolastico e accademico in chiave di genere, al rapporto tra ragazze e cultura scientifica, ai temi della mascolinità. In questo ambito ha pubblicato vari volumi, tra cui: *Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari* (2017); *Gabbie di genere. Retaggi sessisti e scelte formative* (2016). Per Rosenberg & Sellier co-dirige la collana di studi scientifici "Questioni di genere". Autrice di libri per bambini e curatrice della Collana di albi illustrati "Sottosopra" (Giralangolo, Torino), dedicata alla promozione di una cultura della parità fin dall'infanzia.

Angela Biscaldi

Professore associato in Antropologia culturale al Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università Statale di Milano, insegna *Antropologia Culturale* al Corso di Laurea Triennale in Scienze Sociali per la Globalizzazione e *Storia sociale dei media* al corso di laurea triennale in Comunicazione e Società. È membro del collegio di dottorato in Filosofia e Scienze dell'Uomo dell'Università Statale di Milano. Si occupa di etnografia della comunicazione, con particolare interesse per gli aspetti performativi, agentivi e indessicali dei processi educativi. Tra le sue ultime pubblicazioni "Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale" (Carocci 2019); "Una settimana senza social. Per un'educazione digitale" (San Paolo 2020); "Ethnography. A Theoretically Oriented Practice" (Palgrave, 2021).

Silvia Caravita

Nata a Roma il 12.04.1939, laureata in Scienze Biologiche. ricercatrice del Consiglio Nazionale delle Ricerche dal 1963 al 2006. Ha svolto la sua attività presso il Centro di Neuroembriologia nell'Università Sapienza di Roma, all'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (CNR-ISTC), come coordinatrice del Reparto Apprendimento e Contesti Educativi. Dopo il pensionamento ha collaborato con l'Istituto di Ricerche e Politiche Sociali (CNR-IRPPS). È stata responsabile di progetti di ricerca nazionali ed europei; ha ricoperto incarichi presso associazioni e riviste scientifiche internazionali nel campo dell'educazione scientifica; visiting professor di Istituti stranieri. Il suo lavoro di ricerca ha riguardato i processi di costruzione di conoscenze scientifiche, i fattori che contribuiscono alla loro evoluzione, le condizioni che li influenzano in ambienti educativi formali e informali.

Giovanna Cipollari

Laureata in giurisprudenza, abilitata all'insegnamento di scienze umane, lettere e materie giuridico-economiche, ha svolto i seguenti ruoli: docente di lettere; ricercatrice IRRE Marche; responsabile del settore CVM-ESCI, per la formazione dei FIS (Formatori in Servizio) su sperimentazioni didattiche di Educazione Interculturale/coordinatrice di Ricerca Azione sulla revisione dei curricula in chiave interculturale/coordinatrice scientifica di Seminari Internazionali sulla Cittadinanza mondiale/coordinatrice scientifica per CVM di progetti europei: "Critical Review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society" e "Get up and goals!".

Marika De Acetis

Lavora nella Divisione universitaria di Zanichelli editore ed è coordinatrice del gruppo di lavoro "10 in parità". Ha un dottorato in biologia molecolare e una lunga esperienza nell'editoria scolastica. Attualmente si occupa di editoria universitaria in ambito scientifico.

Daniela Donisi

Docente di Lettere della Scuola secondaria di secondo grado, ha insegnando in tutti i gradi dell'Istruzione pubblica, dalla prima infanzia alla maturità. Ha pubblicato per le riviste scolastiche della Giunti e ha collaborato con Enti di ricerca e Associazioni culturali. Ha progettato percorsi interdisciplinari complementari alle attività curricolari, promuovendo ogni attività ispirata ai principi di una scuola attiva e inclusiva, fortemente connessa alla realtà, custodita come rifugio del sé, vissuta come officina di comunità. Le sue principali collaborazioni sono con la rivista "Scuola dell'infanzia" (Giunti Editore), con la Scuola Popolare di Musica di Donna Olimpia, con l'assessorato all'ambiente del comune di Fiumicino e con il centro culturale Saint Louis de France.

Antonella Festa

Femminista, blogger, autrice, traduttrice di lingue classiche e moderne e docente di materie letterarie presso il Liceo classico di Lanciano, dove ha studiato e dove oggi insegna. Ha ideato il progetto *Un altro genere di poesia*, sulla produzione letteraria delle donne dalle origini al Rinascimento. Ha curato il saggio *Né d'altri son che mia*, scritto da e con studentesse e studenti, pubblicato da Carabba nel 2017. Ha co-tradotto *Le nuove forme di guerra e il corpo delle donne* di Rita Segato, in *La linea del genere*, Ombre corte, 2018. Nel 2019 ha pubblicato *Appunti di una precaria dal supercarcere*, ed. Nuova Gutenberg, diario di una esperienza in carcere dove ha insegnato da precaria. Iscritta alla Società italiana delle Letterate, scrive per *Letterate Magazine* e collabora con il gruppo scuola della rivista *Leggendaria*, per la rubrica *Cara Prof.*

Giordana Francia

Direttrice di Area Geografica Italia e Unione Europea del CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), ONG costituita nel 1983, con sede a Roma. Il CISP realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione, sviluppo e ricerca applicata in 30 paesi in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia, Europa dell'Est, nei settori del diritto alla sicurezza sociale ed economica; alla salute, all'accesso all'acqua e al risanamento ambientale; dei diritti di bambini/e, adolescenti e giovani e valorizzazione dell'ambiente; diritto all'assistenza umanitaria; appoggio alle politiche pubbliche per la coesione sociale. In Italia ed Europa realizza progetti di informazione, formazione ed Educazione alla

Cittadinanza Globale, nell'ambito dell'educazione formale, con scuole e docenti, e di quella non formale, coinvolgendo giovani, società civile, enti locali, associazioni di base/gruppi informali.

Alessandro Fusacchia

Alessandro Fusacchia (Rieti 1978) è deputato della Repubblica e fa parte della componente FacciamoECO – Federazione dei Verdi Italiani. Membro della Commissione VII, si occupa di scuola, università, ricerca, cultura e sport. Alla Camera ha ugualmente promosso la costituzione dell'Intergruppo parlamentare sull'Intelligenza Artificiale e iniziative sulla parità di genere e l'empowerment femminile. Fa parte della piattaforma politica Movimenta. Dal 2014 al 2016 è stato capo di gabinetto del Miur.

Prima di candidarsi alle elezioni politiche del 2018 nella circoscrizione estera "Europa", ha lavorato per istituzioni europee e ministeri italiani, occupandosi di governance economica internazionale, startup, attrazione di investimenti dall'estero. Ha un PhD dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole. Ha pubblicato tre romanzi e saltato col paracadute.

Maria Adelaide Gallina

Ricercatrice in Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino, si occupa di tematiche inerenti i contesti educativi e i processi di interazione tra scuola e società, in particolare studia le forme di devianza, quali il bullismo e la dipendenza fisica e comportamentale. Ha insegnato nella scuola primaria. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Dal bullismo al cyberbullismo. Strategie socio-educative* (FrancoAngeli, 2019), *L'illusione in una sostanza. Storie di vita e rappresentazioni di dipendenza* (FrancoAngeli, 2019), *Dalla debolezza alla dipendenza. Comportamenti a rischio e uso di sostanze tra adolescenti e non solo* (Carocci, 2013), *Dentro il bullismo. Contributi e proposte socio-educative per la scuola* (FrancoAngeli, 2009).

Maura Gancitano

Scrittrice, filosofa e fondatrice di Tlon, scuola di filosofia, casa editrice e libreria teatro. Si occupa di parità di genere, diversità e inclusione, spazi pubblici digitali e comunicazione culturale, e collabora con numerose università e istituzioni. Ha scritto insieme ad Andrea Colamedici diversi libri, tra cui "La Società della Performance" (Edizioni Tlon 2018), "Liberati della brava bambina. Otto storie per fiorire" (HarperCollins 2019) e "Prendila con Filosofia. Manuale di fioritura personale" (HarperCollins 2021) e con lui conduce i podcast Scuola di Filosofie e Audible Club su Audible. È stata testimonial della proposta di legge contro gli stereotipi di genere nei libri di scuola a prima firma dell'onorevole Alessandro Fusacchia.

Gianluca Gatta

PhD, antropologo e co-fondatore di AMM – *Archivio delle memorie migranti*, attualmente è Principal Investigator per AMM nel progetto Horizon 2020 "ITHACA. Interconnecting Histories and Archives for Migrant Agency: Entangled Narratives Across Europe and the Mediterranean Region" (coord.: Univ. di Modena e Reggio Emilia). Ha insegnato nelle Università di Kobe (Giappone), Calabria, Napoli "L'Orientale" e "Federico II" e svolto ricerca sul campo a Lampedusa, Roma and Napoli. Le sue

ricerche si concentrano su: migrazioni e produzione dell'illegalità; luoghi terzi e socievolezza; voci, memorie e soggettività migranti. Tra le sue pubblicazioni: «Self-narration, Participatory Video and Migrant Memories: A (Re)making of the Italian Borders» (2019); «'Half devil and half child': an ethnographic perspective on the treatment of migrants on their arrival in Lampedusa» (2018).

Marina Imperato

Dirigente scolastica presso la Direzione Generale per gli Ordinamenti del MI, si occupa in particolare dei percorsi liceali e degli esami di Stato cui affianca una intensa attività editoriale e di convegnista. Lauree presso l'Orientale (NA) in Lingue e Letterature Straniere Moderne e in Lettere Moderne, Dottorato di ricerca in Linguistica Storica presso l'Università di Pisa, Master in Pratica Manageriale Pubblica-MP2 presso l'Università Federico II (NA). Redattrice di articoli accademici e dei dizionari di latino *Nuovo Campanini-Carboni* e *Nomen*, responsabile dell'apparato etimologico del dizionario di greco *GI*, possiede un'ampia esperienza internazionale in campo universitario e scolastico. Pluriennale attività di formazione sulle tematiche: *leadership*, organizzazione scolastica, internazionalizzazione dei sistemi di istruzione, promozione dell'istruzione nelle aree svantaggiate.

Paolo Landri

Primo Ricercatore e delegato del direttore per l'Unità separata di Fisciano (SA) dell'Istituto di ricerca sulla popolazione e le politiche sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche – (CNR-IRPPS). I suoi interessi di ricerca riguardano le organizzazioni, l'apprendimento professionale e le politiche educative. Recentemente, ha pubblicato: *Digital Governance of Education. Technologies, Standards and Europeanization of Education*. London: Bloomsbury (2018) e *Educational Leadership, Management, and Administration through Actor-Network Theory* (Critical Studies in Educational Leadership, Management and Administration). London: Routledge (2020). Attualmente, è Co-Editor in Chief dell'European Educational Research Journal (EERJ) <https://journals.sagepub.com/home/eer>

Paolo Monella

Ricercatore (tipologia A) in Latino e Informatica umanistica/Digital humanities (DH), è responsabile DH del progetto PAGES presso Sapienza Università di Roma. PhD in Filologia classica (Palermo, 2006). Visiting lecturer in Classics (UCLA, 2004 e 2007/08). Post-doc in DH (Accademia dei Lincei, 2012). Dal 2008 al 2021, docente a contratto in DH all'Università di Palermo. Dal 2013, consulente DH progetto ALIM. Nel 2019/20, visiting scholar in DH al VeDPH at Ca' Foscari University. Dal 2018, coordinatore gruppo di supporto informatico UAN. Dal 2021, membro del Direttivo AIUCD. Ha pubblicato su mitologia classica, letteratura latina e edizioni critiche digitali. Edizioni: "De nomine" di Orso Beneventano, 2016; "Chronicon" di Romualdo Salernitano, 2020; libri 11-13 dell'Ars di Prisciano, in corso. Home page: <http://www.paolomonella.it> Home page: <http://www.paolomonella.it>

Monica Smoljko

Nata a Roma l'11/2/1963, è laureata in Pedagogia. Dopo diversi anni lavorativi in contesti diversi, da oltre trent'anni è insegnante di scuola primaria, da 22 definitivamente a Roma nella scuola Crispi, nel quartiere di Monteverde. Insegna materie umanistiche (italiano, storia, immagine e musica) su tempo pieno. Nella scuola ricopre da sempre diversi incarichi istituzionali. Ha due figli e nel tempo ha

coltivato diversi interessi: studio del pianoforte, canto lirico (ha cantato in un coro per tanti anni) e flamenco che tuttora balla.

Valentina Tudisca

Dottorata in fisica con un master biennale in comunicazione della scienza, è ricercatrice dell'Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dove lavora nel gruppo [Studi Sociali su Scienza, Educazione, Comunicazione](#) sulle relazioni tra scienza, politica e società, partecipando a progetti nazionali ed europei. Tra i suoi interessi di ricerca: la comunicazione della scienza; la relazione tra evidenze e processi decisionali; le rappresentazioni delle migrazioni nei media e nei libri di testo; le connessioni tra scienza e arte. Utilizza metodologie partecipative per coinvolgere nelle attività di ricerca i vari attori sociali. In parallelo all'attività di ricerca, ha collaborato per anni con diverse testate come *Sapere*, *National Geographic Italia*, *OggiScienza.*, vincendo 3 premi nazionali di giornalismo scientifico.

Adriana Valente

Dirigente di ricerca del CNR-IRPPS, giurista e sociologa, è responsabile scientifica del gruppo di ricerca [Studi Sociali su Scienza, Educazione, Comunicazione](#) (COMESE), cui fanno capo progetti internazionali la cui principale finalità è la comprensione e la valorizzazione delle relazioni tra scienza, politica e società. Tra i suoi interessi di ricerca: relazione tra evidenze e processi decisionali; educazione, didattica della scienza e partecipazione al dibattito scientifico; comunicazione della scienza e comunità scientifica; rappresentazioni delle migrazioni internazionali e rappresentazioni dei migranti nei libri di testo e nei media. Coordinatrice di progetti di ricerca, docente in corsi universitarie, autrice di pubblicazioni scientifiche: <https://www.irpps.cnr.it/staff/adriana-valente/>